

Speciale Coronavirus

Grazia Asta

Da oltre un mese si ha l'impressione che il Paese si sia improvvisamente fermato. Con il DPCM 4/3/2020 e i successivi sono state infatti sospese tutte le attività relative ai servizi 'non essenziali'. Tra queste anche quelle in ambito culturale, con la chiusura delle relative Istituzioni, e non fanno eccezione le biblioteche.

A fronte di uno scenario che inizialmente ci ha lasciato quasi increduli, la collettività nel suo complesso e nelle sue singole articolazioni ha saputo reagire. Di questa capacità abbiamo quotidianamente esempi più o meno eclatanti, ma tutti ugualmente significativi. Anche *Bibelot* ha voluto conservare la sua consueta periodicità e, in una tele-riunione, il comitato di redazione ha deciso di dedicare al Coronavirus un numero speciale dove raccogliere impressioni, esperienze, comportamenti assunti dalle biblioteche con particolare riferimento agli utenti e ai servizi in remoto, compresi quelli che finora non avevano riscosso particolare attenzione (ad esempio MLOL).

Le numerose proposte e concrete attività messe in atto, ed esposte nei diversi articoli, sottolineano l'impegno dei bibliotecari e offrono spunti per riflettere sulle potenzialità delle biblioteche, sulla loro ricchezza e capacità di reinventarsi, su una rinnovata attenzione per il pubblico.

Introduce il numero **Rosa Maiello** presidente nazionale AIB, con un comunicato sulle esternalizzazioni al tempo del Coronavirus e specifiche raccomandazioni sulla sicurezza e tutela dei dipendenti.

Aprè la serie degli articoli una riflessione di **Caterina Guiducci, Giovanna Lambroni, Chiara Storti** sulle Biblioteche pubbliche statali fiorentine; i servizi delle biblioteche dell'Università sono descritti da **Lucilla Conigliello** mentre di strumenti e criticità della didattica a distanza parla **Francesca Palareti**; segue una carrellata sulle biblioteche pubbliche che hanno messo in campo diverse iniziative con grande spirito e voglia di essere biblioteche che, pur rispettando le misure di distanziamento, propongono

tentativi di intrattenimento con offerte sia pure, necessariamente, a macchia di leopardo. Lo racconta **Elena Tonini**.

Maria Stella Rasetti interviene nel dibattito con *Una lezione da imparare*. Relativamente all'accessibilità alle risorse e alle variegate proposte messe in campo dalle diverse Istituzioni ci offre un contributo **Silvia Bruni** che si propone anche nella rubrica Mabbelot con *Un'alluvione di cultura ci salverà?* .

Nell'attuale situazione emergono particolarmente attività che in precedenza potevano sembrare complementari ed ora invece fanno la parte del leone nel panorama delle offerte in Toscana, come MLOL, o altri servizi legati a risorse on line, con una impennata degli iscritti. Ne parla il trio che ha contribuito al potenziamento della piattaforma: **Claudia Arnetoli, Adriana Campeanu e Davide Gelli**.

Abbiamo ritenuto importante, per comprendere gli sforzi di coordinamento e di offerta di supporti, in questo particolare momento, inserire le virtuose proposte di Regione Toscana, che sul tema Cultura ha aperto un portale "Cultura è rete".

Per il mondo WIKI , **Susanna Giaccai** offre la storia della voce Coronavirus . Abbiamo un contributo di **Elisabetta Francioni e Anna Lucarelli** : Nuovi concetti, nuovi termini ai tempi del Coronavirus, che è stato inserito l'8 di aprile nella base gestionale del Thesaurus ed è quindi un'assoluta primizia. Primizia nel vero senso della parola, per due ragioni: la prima è che, nel mondo, soltanto una tra le più grandi biblioteche (la Nazionale tedesca) ha già introdotto il termine nei suoi strumenti di indicizzazione e lo impiega per il proprio catalogo. Nel rispetto della Bibliodiversità abbiamo chiesto a **Teresa Porcella** come si comportano le librerie in tempo di emergenza sanitaria.

Non poteva mancare, a cura di **Anna Maria Tamaro e Antonella Lamberti**, un contributo sulle Biblioteche dal mondo

Tra le domande che ci siamo posti per preparare questo numero una riguarda anche le disposizioni relative al personale delle biblioteche. E' emersa una vasta gamma di situazioni che evidenziano non poche criticità: trattamenti diversi tra Amministrazioni diverse e tra dipendenti pubblici e privati. La legge 191 del 1998 sul telelavoro prevede che le Amministrazioni pubbliche possano avvalersi di forme di lavoro a distanza. Per i

privati il ricorso a questa opportunità è controverso. In molti casi infatti i dipendenti delle aziende private sono stati messi in cassa integrazione. Un primo quadro della situazione viene illustrato da **Donata Caselli**, con un articolo, *I bibliotecari in quarantena*, dal gruppo Facebook Biblioteche e bibliotecari. Su questo tema le esperienze intraprese potranno produrre nel prossimo futuro report utili a mettere a fuoco le diverse situazioni e contribuire a una omogeneità tra dipendenti.

Il periodo trascorso a domicilio potrebbe rappresentare per i bibliotecari un momento virtuoso, dedicato alla formazione e/o all'aggiornamento, per affinare le competenze attraverso piattaforme elettroniche dedicate. Su questo aspetto abbiamo inserito una breve carrellata delle limitate risorse disponibili su AIB WEB, nella sezione toscana AIB, a partire da una scheda che **Silvia Bruni** ha redatto al riguardo per questo numero, e che verrà aggiornata nel tempo.

Procedono in questo periodo le riflessioni del mondo bibliotecario sul prossimo futuro. L'articolo *Biblioteche in sicurezza* a cura di **Antonella Lamberti**, offre una comparazione tra le disposizioni ministeriali e quanto previsto in materia da IFLA.

L'evolversi di questa emergenza può accelerare l'esigenza di un cambiamento e attivare i processi necessari per offrire servizi adeguati quali:

- Investire nel capitale umano;
- affrontare le problematiche inerenti il recupero degli utenti che sono stati lontani per molto tempo;
- la conquista dei nuovi lettori che il periodo di quarantena può aver fatto nascere;
- il rapporto con il territorio, che dovrà essere mediato dalle disposizioni in tema di sicurezza dei cittadini;
- la creazione di servizi a distanza per costruire un dialogo continuo con gli utenti;
- le nuove modalità di gestione del servizio come la sanificazione degli spazi e dei materiali e l'igiene;
- l'introduzione di nuove modalità di lavoro.

Con l'augurio che *Bibelot* possa contribuire al dibattito tra le biblioteche, che continuano a esprimere una grande vitalità e piena consapevolezza del loro ruolo in ambito informativo e culturale, invitiamo i colleghi e le colleghe a contattarci raccontando le esperienze messe in campo in questo momento così particolare ed il relativo *feed back*.

Grazia Asta

Direttrice Bibelot
grazia.asta@aib.it

bibelot@aib.it